

CENTRO ASTALLI di Catania

Attività

CENTRO ASCOLTO

Il centro ascolto ha fatto circa **8.000 tessere** dal 1999 e 173 nuove tessere (105 maschi e 68 femmine) e ha avuto circa 550 contatti nel 2013. Le motivazioni che spingono verso il centro di ascolto prevalentemente sono legate alla ricerca di lavoro o alla richiesta della nostra tessera per accedere alla scuola di italiano o all'ufficio legale. Tuttavia spesso cercano conforto e grazie ai colloqui i volontari vengono a conoscenza di situazioni estremamente difficili e complesse.

Nel 2012 in particolare sono stati presi in carico due dializzati nigeriani per i quali sono state avviate le procedure di riconoscimento dell'invalidità civile e il caso di una tunisina che subiva violenza dal compagno da cui è stata allontanata insieme alle tre figlie e collocata in una casa famiglia con la supervisione del Tribunale dei Minori

SPORTELLO MEDICO

L'infondata paura di essere denunciati, la paura di non essere compresi, la necessità a volte di avere un sostegno psicologico spinge molti verso il nostro ambulatorio. L'ambulatorio effettua circa 1200 visite l'anno cercando di effettuare un primo screening per poi indirizzare nelle strutture sanitarie di riferimento e di fornire, ove possibile, la terapia farmacologica necessaria. La criticità maggiore è spesso determinata dalla scarsa disponibilità di farmaci soprattutto antinfiammatori, antipiretici, antidolorifici e antibiotici di grandissimo consumo, antimicotici, nonché materiale di medicazione. Il banco farmaceutico ogni anno fornisce al centro una quantità di farmaci da banco che risultano assolutamente insufficiente per nostro fabbisogno, aggravato dalle restrizioni determinate dai tagli alla sanità e dall'eliminazione per molti dell'esenzione ticket. Purtroppo non riusciamo a rispondere alle necessità e alle numerose richieste di natura odontoiatrica e dermatologica visto anche i costi elevati che richiedono questi interventi.

SPORTELLO LEGALE

Gli otto avvocati dello sportello legale garantiscono consulenza legale per quattro giorni a settimana: oltre venti i contatti settimanali, per un totale di circa 300 assistiti. A questi vanno aggiunti i circa 200 richiedenti asilo accolti presso il C.A.R.A. di Mineo, per i quali gli avvocati del Centro, oltre a fornire settimanalmente informativa legale, hanno predisposto i ricorsi giurisdizionali avverso i dinieghi della protezione internazionale della Commissione di Mineo. L'iniziale autorizzazione, rilasciata dal Ministero dell'Interno, per l'accesso al C.A.R.A. da parte dei volontari del Centro Astalli per l'attivazione di uno sportello socio-legale è stata dopo quattro mesi revocata dalla Provincia di Catania, che in qualità di nuovo ente attuatore, ha reputato il nostro servizio superfluo in quanto già esistente un servizio di assistenza legale gestito dal Consorzio Sol-

Calatino.

L'assistenza ai richiedenti asilo è stata la più ampia: dalla prima richiesta di asilo politico all'accompagnamento in Questura per la formalizzazione dell'istanza, dalla richiesta del permesso di soggiorno per la cd Emergenza Nord-Africa alla richiesta del titolo di viaggio. In questo caso le nazioni più rappresentate sono state quelle dell'Africa Sub-Sahariana (Mali, Costa d'Avorio, Guinea, Niger, Nigeria, Mauritania, Senegal, Ghana), del Corno d'Africa (Eritrea, Etiopia, Somalia), dell'Asia (Afghanistan, Pakistan, Bangladesh).

Lo sportello legale inoltre segnala all'OIM le richieste di Ritorno Volontario Assistito, nonché la posizione di circa 30 minori, in ordine al rinnovo del permesso di soggiorno al raggiungimento della maggiore età.

SPORTELLO LAVORO

Lo sportello lavoro ha circa 200 contatti l'anno. Trovare un lavoro è chiaramente fondamentale: è necessario un lavoro per avere il permesso di soggiorno e non essere un "clandestino" anche dopo anni di vita in Italia, per progettare il proprio futuro, per cercare di unirsi alla propria famiglia, per ricominciare a sperare.

L'obiettivo dello sportello è quello di far incontrare domanda e offerta privilegiando gli utenti con protezione umanitaria o sussidiaria e quelli con permesso di soggiorno in scadenza e di accompagnare e tutelare quanti trovano lavoro nel percorso di inserimento lavorativo. Purtroppo il numero di offerte è notevolmente diminuito di fronte ad un esponenziale crescita di quanti cercano lavoro. Lo sportello assiste anche gli utenti nella compilazione del curriculum vitae e nella ricerca di percorsi di formazione.

SERVIZIO IN CARCERE

Il servizio dei volontari in carcere è volto all'assistenza morale e materiale dei detenuti stranieri che il più delle volte non possono effettuare i colloqui con le famiglie e vivono una situazione di isolamento affettivo nonché di difficoltà materiale anche per il reperimento di beni di prima necessità per la cura personale.

Dove siamo

Nel carcere di **Piazza Lanza** di Catania vengono effettuati circa 3.000 colloqui l'anno con detenuti stranieri. I volontari gestiscono i contatti con le famiglie dei detenuti e con i loro avvocati. Sempre nel carcere di P. Lanza è attiva una biblioteca che affianca l'ormai decennale Banco Vestiario in cui vengono distribuiti gratuitamente generi come sapone, indumenti, scarpe, asciugamani ecc... All' **Istituto Penale Minorile di Bicocca** abbiamo mantenuto il servizio di mediazione culturale affiancato da un servizio di consulenza legale per i detenuti stranieri inserito in un progetto finanziato dalla L. 285/97.

Il nostro mediatore linguistico-culturale *Abdellah Jourairi* presta la sua opera all' Ufficio Servizi Sociali Minorenni (USSM) al Centro Prima Accoglienza (CPA) e da ultimo all' IPM di Acireale. Inoltre siamo sempre disponibili ad accogliere giovani minorenni e adulti per svolgere attività di volontariato presso il nostro centro come misura alternativa alla detenzione.

Gli obiettivi

L'apprendimento della lingua è il primo passo verso l'integrazione sociale dell'immigrato; ecco perché questo obiettivo primario sarà raggiunto tramite il trasferimento di competenze linguistiche comunicative e culturali commisurate alle esigenze degli studenti.

Le certificazioni

Il Centro Astalli di Catania è sede di esame per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche CELI per conto dell'Università degli Stranieri di Perugia.

Iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni ai corsi 2013-2014, venite a trovarci presso la sede di via Tezzano, 71 a Catania. Info: Tel. 095535064 - Fax 0957464463 - E-mail: astallict@virgilio.it

I nostri corsi

1) Corso di alfabetizzazione

E' rivolto ad analfabeti primari o secondari non sono alfabetizzati nell'alfabeto latino. Ha lo scopo di far acquisire competenze base di lettura e scrittura.

Corso base

Ha lo scopo di fornire una conoscenza di base della lingua italiana commisurata al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue e volto al superamento dell'esame CELI IMPATTO (Università per Stranieri di Perugia)

Livello elementare

A1 È in grado di capire e utilizzare espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. È in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano – p.es. su domicilio, conoscenti, oggetti che possiede, ecc. - e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. È in grado di comunicare in maniera semplice, a condizione che l'interlocutrice o l'interlocutore parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla.

Corso avanzato

Ha lo scopo di fornire una conoscenza di base della lingua italiana commisurata al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue e volto al superamento dell'esame CELI 1 (Università per Stranieri di Perugia)

Livello elementare

A2 è in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (p. es., informazioni sulla propria persona e sulla famiglia oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante). È in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi e attività familiari e correnti. È in grado di descrivere, con l'ausilio

di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l'ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati.

Il corpo docente

I nostri docenti, appositamente formati, utilizzano metodologie in linea con le più recenti teorie glottodidattiche.

Alcuni dati

Lo scorso anno la scuola di italiano del Centro Astalli ha potuto annoverare ben 250 iscritti, di cui 11 hanno sostenuto con esito positivo l'esame CELI 1 per la certificazione linguistica dell'Università degli Stranieri di Perugia. La criticità legata alla discontinuità della frequenza di molti utenti e all'inserimento di nuovi studenti durante l'anno è stata superata con le tecniche didattiche delle CAD (Classi ad Abilità Differenziata) quali il peer tutoring ed il cooperative learning. Quanto al materiale didattico e di cancelleria (libri, dizionari, quaderni, penne, ...) saremo lieti di affidarci al buon cuore di coloro che vorranno volontariamente dare il proprio supporto. Lo scorso anno ben 14 testi sono stati forniti dal Rotary Quattro Canti Centenario di Catania.

DOPO SCUOLA

Il servizio è volto ad aiutare i bambini a fare i compiti e li prepara agli esami. Aiuta inoltre i bambini neo arrivati ad inserirsi nella classe di riferimento.

La struttura del doposcuola è pensata come una struttura aperta, informale (all'interno comunque di una serie di regole di condotta) per consentire l'accoglienza e l'inclusione dei bambini stessi.

I bambini e le loro famiglie possono trovare nel doposcuola un punto di riferimento da cui partire per una progressiva scoperta dei luoghi e delle risorse della città.

Il sostegno scolastico svolto dai volontari cerca di intervenire in maniera mirata rispetto alle esigenze dei singoli alunni sempre nell'intento di mirare ad una autonomia del singolo.

Il servizio è attivo tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì.

CASA ACCOGLIENZA

Casa Don Pino Puglisi, verso la riapertura

L'immobile di via Delpino nel quartiere di Zia Lisa, confiscato alla mafia nel 2002, potrebbe essere riassegnato al Centro di assistenza agli immigrati che dal 2006 al 2008 lo ha trasformato in una casa di accoglienza. Chiuso perché non perfettamente a norma, dopo anni di attesa, i lavori di adeguamento sono stati eseguiti. Ma il Comune, proprietario del bene, non ha ancora fornito la certificazione di agibilità.



Dopo anni di problemi burocratici e lavori di messa a norma la casa Don Pino Puglisi sembrava essere pronta per essere riassegnata al Centro Astalli di Catania, l'associazione che dà assistenza agli immigrati in città da circa 13 anni, e invece si dovrà ancora attendere. L'appartamento di 144 metri quadri e il deposito di 377 metri quadri, siti in via Delpino nel quartiere di Zia Lisa e confiscati nel 2002 a Nicolò Maugeri della cosca Santapaola, diventati casa di accoglienza dal 2006 al 2008, restano ancora chiusi perché mancano le certificazioni che riguardano l'agibilità e l'idoneità degli impianti di luce, gas e acqua. Il bene confiscato alla mafia è stato assegnato la prima volta al Centro Astalli nel 2006. Il Centro ha dovuto sostenere le spese per trasformarne i locali che erano in uno stato fatiscente per poterlo utilizzare come casa di accoglienza, dato che il Comune non aveva i fondi per sobbarcarsi le spese di adeguamento. Così è nata la Casa di accoglienza Don Pino Puglisi, in cui nel 2008 sono stati ospitati trenta richiedenti asilo che, dopo una permanenza di quattro mesi, hanno ottenuto il permesso di soggiorno.

Un progetto sperimentato con successo, che è finito dopo una visita ispettiva dei Nas, dalla quale è emersa la necessità di un'ulteriore messa a norma dell'immobile. Da allora, dal gennaio del 2009, la casa accoglienza è stata chiusa, il comodato d'uso gratuito stipulato con il Comune della durata di tre anni è scaduto e il Centro Astalli ha seguito le vicende burocratiche del bene nella speranza di poterlo avere riassegnato. Dopo più di tre anni, numerosi intoppi e lentezze burocratiche i lavori edili utili a trasformare lo stabile in una casa di accoglienza a norma, finanziati dalla Regione, sono stati eseguiti, ma le certificazioni a corredo non sono ancora arrivate.

Visto come sono andate le cose la prima volta, i gestori del Centro adesso non vogliono ripetere gli stessi errori. «Vorremmo usare il bene per fornire un importante servizio alla città e agli immigrati e vorremmo farlo avendo le necessarie garanzie sull'immobile per poter cominciare a lavorare con serenità e costanza», conclude l'avvocato.

SERVIZIO VOLONTARIATO EUROPEO

Il Centro Astalli è dal 2011 Organizzazione di accoglienza, invio e coordinamento per i giovani europei che vogliono partecipare ad un progetto di servizio di volontariato europeo.

Che cosa é il Servizio Volontario Europeo?

Non è un periodo di vacanza. Non è una borsa di studio all'estero. Non è un corso di lingua. Non è un periodo di esperienza lavorativa. Il servizio volontario europeo (SVE) è un'occasione di apprendimento che serve a migliorare o acquisire le competenze per lo sviluppo personale e professionale. Attraverso questa esperienza i giovani hanno l'opportunità di entrare in contatto con nuo-

ve culture, esprimere solidarietà verso gli altri e acquisire nuove competenze e capacità utili alla loro formazione personale e professionale in determinati settori cultura, gioventù, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arte, tempo libero, protezione civile, ambiente, sviluppo cooperativo, ecc. Lo SVE ha il sostegno e il monitoraggio della Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione Europea e delle Agenzie Nazionali dei singoli paesi aderenti.

Come si realizza?

Lo SVE si realizza attraverso attività programmate tra le organizzazioni legalmente riconosciute che inviano e accolgono volontari. Queste attività incominciano con una fase di formazione, successivamente con una fase di pianificazione delle attività da realizzare e infine si concludono con una fase valutazione finale e di monitoraggio. I volontari SVE debbono sviluppare l'attività di volontariato in un paese diverso dal loro paese di residenza.

Durata e Modalità

I giovani svolgeranno un'attività di volontariato in un paese del programma o al di fuori dell'Europa, per un periodo che va da 2 a 12 mesi, lavorando come "volontari europei" in progetti locali in vari settori o aree di intervento. È previsto un rimborso spese, vitto e alloggio.

Requisiti

Ci sono solo due requisiti formali che si debbono possedere per essere volontario SVE: essere residente in un paese membro dell'UE, non aver superato il 30esimo anno.

PROGETTO PROTECT

Procedura di Riconoscimento e Orientamento delle vittime Di Tortura in Europa per promuovere la Cura e il Trattamento

Il Centro Astalli prende parte a detto progetto via sperimentale in collaborazione con il CIR

Lo scopo del progetto è di promuovere una prima identificazione dei richiedenti asilo che soffrono delle conseguenze di traumi gravi (torture, stupro, gravi violenze psicologiche...), quindi sostenere un processo di accoglienza in accordo con le direttive del Consiglio Europeo sugli standard minimi dell'accoglienza del richiedenti asilo e sulle procedure per il riconoscimento e la revoca dello status di rifugiato.

Esso consiste nel somministrare un questionario al richiedente asilo, dopo un breve periodo di riposo dal suo arrivo (7/10 giorni) e, così, viene valutata attraverso un punteggio ("rischio basso", "rischio medio", "rischio alto") la presenza di precedenti esperienze traumatiche. Una copia del questionario, poi, viene consegnata al richiedente asilo che lo dovrebbe portare con se anche nei successivi colloqui con operatori sia sanitari che legali, o con i servizi d'accoglienza.

CRITICITA'

Il rapporto con le amministrazioni deputate è particolarmente complesso per certi aspetti.

Si riscontrano, a volte, rigidità ingiustificate da un formalismo e un rispetto procedurale che non tengono conto delle esigenze immediate dei richiedenti asilo e/o dei rifugiati e degli immigrati.

Nella procedura di richiesta di protezione internazionale sono chiamate in collocare i richiedenti in una struttura di prima accoglienza (il D. Lgs. 140/05, art. 6 prevede che la Prefettura *“accerta, ... , la disponibilità di posti all'interno del sistema di protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati, di cui all'articolo I-sexies del decreto-legge. 3. In caso d'indisponibilità nelle strutture di cui al comma 2, l'accoglienza e' disposta nei centri d'identificazione* (soppressi e sostituiti da Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo – CARA ex art. 20 D. Lgs. 28.1.2008, n. 25 attuativo della Direttiva “procedure” 2005/85) *ovvero nelle strutture allestite ai sensi del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, convertito dalla legge 29 dicembre 1995, n. 563, per il tempo strettamente necessario all'individuazione del centro di cui al citato comma. In tale ipotesi, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2, del regolamento. 4. La Prefettura - Ufficio territoriale del Governo provvede all'invio del richiedente nella struttura individuata, anche avvalendosi dei mezzi di trasporto messi a disposizione dal centro stesso. Gli oneri conseguenti sono a carico della Prefettura.* (Un'altra possibile soluzione, poi, potrebbe essere l'inserimento di tali soggetti nei progetti S.P.R.A.R. Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, istituito dall'art. 32-1).

È necessario sottolineare, però, che gli “addetti ai lavori” si trovano a dover affrontare situazioni, spesso emergenziali, con i pochi strumenti che hanno a disposizione e, soprattutto, con un personale assolutamente inadeguato poiché caricato da una notevole mole di lavoro, il che comporta ovvi ritardi nelle procedure di identificazione e allocazione dei richiedenti nelle strutture finalizzate a ciò.

La prefettura di Trento, per far fronte a tali emergenze, ha sottoscritto una convenzione con tutte quelle associazioni che operano nel campo e dispongono di strutture considerate idonee ad ospitare i migranti nelle ore successive al proprio arrivo e prima della loro “definitiva” sistemazione nei CARA o negli SPRAR.

A questo si ricollega l'ulteriore problema della richiesta di protezione per la quale la Questura richiede dichiarazione di ospitalità. Da un lato, quindi, la Prefettura non è in grado di allocare tali soggetti in una sistemazione temporanea, dall'altro tale sistemazione viene richiesta dalla Questura come condizione necessaria per la richiesta di protezione.

- È stata attivata dal Centro Astalli una procedura di accreditamento per poter incontrare i migranti prima dell'identificazione con la Prefettura, in modo tale da fornire le prime indicazioni dal punto di vista legale sulla possibilità di richiedere la protezione internazionale (scuola Diaz – Siriani)

Sotto questo aspetto è si sta cercando di attivare una procedura di accreditamento con la Prefettura per poter incontrare i migranti prima della

loro identificazione e richiesta di protezione in maniera tale da capire le loro esigenze ed informarli sulle relative procedure di identificazione e richiesta di protezione. (I SIRIANI)

- Una situazione di criticità è rappresentata dal fatto che la prima sezione del **tribunale di Catania** è ultracarica di **procedimenti avverso il rigetto dell'istanza di protezione** i quali, nelle migliori delle ipotesi, si concludono dopo 2 anni, con un notevole allungamento dei tempi.

È auspicabile l'instaurazione di una sezione ad hoc capace di far fronte a tale evenienze.